

Notizie sulla valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna e sullo stato di attuazione dell'Accordo di Programma a cura di
ERSAF-Struttura Sviluppo Foreste di Lombardia - BRENO (BS) Tel. 0364.322342 N° 6/15 novembre 2010

BIENNO: Se avventura deve essere, avventura sia!



Nella Foresta di Valgrigna, tra Campolungo inferiore e superiore, ERSAF ha realizzato da alcuni anni un area attrezzata per campeggio. Grazie al passaparola, l'area è già stata collaudata da diversi gruppi di Scout e negli scorsi mesi di luglio e agosto, ha ospitato ben due gruppi: il primo proveniente da Cinisello Balsamo e costituito da circa una cinquantina di ragazzi tra i 12 e i 16 anni, il secondo, proveniente da Brescia, formato da 27 adolescenti. Giunti sul luogo i ragazzi hanno realizzato l'accampamento, in gran parte costituito da tende sopraelevate, per poter

dormire più al caldo e asciutti, creando una curiosa e simpatica animazione in una zona frequentata per lo più solo da cercatori di funghi.

Durante il loro soggiorno gli Scout hanno avuto l'occasione di mettersi alla prova: hanno imparato a cucinare, a leggere le cartine topografiche, a conoscere il territorio e apprezzare le bellezze della natura. Soprattutto hanno imparato ad aiutarsi a vicenda, a essere autonomi e a vivere dimenticando tutto il superfluo della quotidianità. Per entrambi i gruppi è stata una bella avventura, nella quale non sono mancati alcuni imprevisti, fortunatamente risolti positivamente grazie anche alla collaborazione di chi frequenta la Valgrigna e che ha saputo attuare la cultura dell'ospitalità, lasciando negli ospiti un gradito ricordo. Una carenza da tutti segnalata e resa più concreta dalla presenza dei minori, è la mancanza di copertura della rete di telefonia mobile. Nonostante la recente realizzazione di un ripetitore in Bazena, quest'area della Valgrigna rimane purtroppo tutt'ora in un cono d'ombra, penalizzando i possibili ulteriori sviluppi della fruizione turistico-ricreativa e mantenendo disagi e insicurezza per gli operatori d'alpeggio.

Referente: flavia.donina@ersaf.lombardia.it

BOVEGNO: notizie dal Caseificio Graticelle

Tra le realtà produttive presenti nell'Area Vasta Valgrigna una sicuramente tra le più interessanti per il settore primario è il Caseificio Graticelle di Bovegno, facente capo ad una cooperativa di circa una decina di agricoltori della zona. La cooperativa è nata nel 2003 con il nome di "Cooperativa Monte Muffetto", dopo lo scioglimento della precedente cooperativa COVAC, fondata dagli stessi agricoltori circa vent'anni prima. Tra gli scopi della Cooperativa, oltre alla gestione diretta delle malghe comunali di Corti di Campomolle e Sarle in Comune di Bovegno, vi è la raccolta del latte prodotto dalle 13 aziende agricole associate dislocate sul territorio, la sua trasformazione in latticini e la loro vendita direttamente nello spaccio aziendale o attraverso i supermercati. Inoltre tempo la cooperativa si occupa anche di lavori di mantenimento del bosco e degli alpeggi e delle relative strutture e infrastrutture.

Mediamente il latte lavorato giornalmente ammonta a 7-8 quintali. Tra i prodotti figurano la tipica formaggella nostrana di Monte Muffetto, formaggi di monte ed altri formaggi erborinati, affumicati ed insaporiti con aromi per i palati più esigenti. La cooperativa produce su richiesta anche altri prodotti come la ricotta e il "fiurit", ma le formaggelle, rimangono il prodotto più richiesto ed apprezzato dalla clientela. Recentemente sono state restaurate le due malghe di Vesgheno e Bozzoline di Sotto, con il rifacimento delle coperture e l'adeguamento dell'acquedotto. A causa della attuale crisi economica anche il caseificio ha subito una battuta d'arresto nella produzione, determinata in particolar modo da un calo della domanda. Si spera però che il 2011 possa rivelarsi un anno fruttuoso per il rilancio dell'azienda, intenzionata peraltro a cambiare la propria sede storica per insediarsi in un luogo più visibile e facilmente raggiungibile, sia da parte dei fornitori che dalla clientela.



Referente: biagio.piccardi@ersaf.lombardia.it

AREA VASTA: il progetto "Coturnice delle Alpi"



Negli ultimi anni, in alcuni comprensori alpini della Provincia di Brescia, le popolazioni di Coturnice delle Alpi hanno registrato andamenti decisamente negativi. Le popolazioni risultano infatti in declino sia per la diminuzione di habitat, causata dall'abbandono dei pascoli, sia per il tipico andamento altalenante della specie. Anche se al momento le condizioni non sembrano essere allarmanti, è comunque necessario effettuare interventi di rinforzo delle popolazioni. Allo scopo è stato pensato un complesso progetto di ripopolamento partendo da 3 comprensori alpini - CA4 Bassa Valle Camonica, CA5 Sebino e CA6 Val Trompia - all'interno dei quali sono state individuate alcune aree particolarmente adatte alla presenza dell'animale.

Caratteristica comune di queste aree è la loro ubicazione: i settori si trovano infatti all'interno di foreste demaniali e oasi provinciali, in quanto il ripopolamento non sarà eseguito a scopo prettamente venatorio, ma al fine di ricostituire le originarie popolazioni presenti nella zona alpina. Al momento il progetto è in fase di valutazione; una volta approvato saranno effettuati interventi di miglioramento ambientale al fine di creare l'habitat ideale per il ripopolamento. Personale specializzato dell'Istituto Oikos e della Regione Lombardia, effettuano infatti ogni anno il monitoraggio nell'area, riscontrando una buona presenza di altre specie come il gallo forcello ed il francolino di monte.



Referente: michela.giacomelli@regione.lombardia.it

BERZO: San Glisente e il patrimonio culturale della Valle Camonica

Si è tenuto gli scorsi sabato 9 e domenica 10 ottobre a Berzo Inferiore, nell'ambito della manifestazione "Del Bene e del Bello 2010", il duplice incontro sul tema della "Leggenda di San Glisente", argomento molto caro al paese camuno e su cui anche ERSAF, nell'ambito dell'Accordo di Programma per la Valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna, ha recentemente realizzato una pubblicazione. L'iniziativa ha visto la giornata di sabato articolata in tre diversi momenti, ciascuno dedicato ad un pubblico specifico. Nella mattinata di sabato il maestro Francesco Inversini ha incontrato i ragazzi delle scuole Elementari e Medie per raccontar loro la leggenda del Santo attraverso l'utilizzo di un filmato audiovisivo mentre in serata, alla Biblioteca, un incontro tematico aperto a tutti ha visto l'intervento di alcuni relatori tra cui Carlo Cominelli, esperto della leggenda, e la professoressa Virtus Zallot, esperta di iconografia.



È seguita quindi la proiezione delle immagini panoramiche di Gabriele Scalvinoni e di un ulteriore filmato sui luoghi della leggenda a cura di Giorgio Laini del Distretto Culturale di Valle Camonica, con le registrazioni audio dei suoni d'ambiente realizzate da Carlo Giordani e prodotte da Piero Villa e Ezio Martinazzi, rispettivamente di "Incisioni Rupestri" e "Piccoli Fuochi". Domenica, a conclusione dell'iniziativa, la passeggiata alla chiesa di San Glisente ha visto la partecipazione di una quindicina di persone che, nonostante la nebbia hanno raggiunto la chiesa ed il bivacco, dove ad attenderli ha trovato un pasto caldo preparato dagli Amici di San Glisente, che da anni gestiscono la struttura e ne curano la manutenzione.



Referente: andrea.richini@ersaf.lombardia.it

AREA VASTA: problematiche dell'utilizzazione boschiva e di gestione forestale

Nell'Area Vasta Valgrigna sono numerose le problematiche che affliggono l'utilizzazione boschiva e la gestione forestale in generale. I boschi di conifere, un



tempo vanto della produzione forestale camuna, hanno infatti perso la loro attrattiva: la bassa qualità tecnologica del legname, unitamente alla scarsa viabilità, rende sempre meno appetibili nuovi lotti boschivi. In questa situazione, i boschi, che hanno ormai raggiunto un'età media di 70/80 anni e masse considerevoli, mostrano problemi di struttura e di stabilità, evidenziando una progressiva perdita economica oltre che una minaccia per la stabilità dei versanti. Anche per le latifoglie vi sono problemi: sebbene praticamente tutta la fascia della Valle Camonica compresa tra i

300 e gli 800 metri sia quasi interamente occupata da boschi di latifoglie, con prevalenza del castagno, il repentino abbandono delle coltivazioni dei castagneti da frutto e la sempre maggiore l'utilizzazione come combustibile di altre specie ha

determinato una crescita incontrollata delle selve castanili, accompagnata dall'arrivo di malattie e parassiti.

Queste problematiche sono fundamentalmente legate a fattori umani: lo sfruttamento indiscriminato e l'errata gestione dei boschi nel passato ed il graduale abbandono dell'ambiente montano nel presente. Ora è necessario attrezzarsi e correre ai ripari prima che la situazione degeneri, cercando soprattutto di orientare gli interventi di taglio sui boschi di conifere coetaneiformi e mai diradati, come pure nelle selve castanili, per favorire l'ingresso di specie latifoglie pregiate come aceri, frassini, tigli, ciliegi e pioppi, miglioratrici del suolo e della biodiversità.

Referente: paolo.panteghini@cmvallecamonica.bs.it

BIENNO: l'allegro "frastuono" della Vallata di Campolungo

Anche nell'estate appena trascorsa, come accade ormai dal lontano 1992, i prati e le foreste di Campolungo Superiore hanno risuonato dell'allegria e dell'energia dei molti ragazzi impegnati nelle attività organizzate dall'Associazione Campolungo. Grazie alla sensibilità di ERSAF, che da molti anni ne supporta le finalità, sono state infatti molti i ragazzi e gli adulti che hanno potuto godere di un ambiente straordinario, partecipando alle varie iniziative proposte.

Si è iniziato nel weekend del 19 e 20 giugno, con il consueto "Trekking Bienno-Campolungo-Collio" lungo il percorso del Sentiero 80 attraverso le località Poia, Moette, Faisecco, Piazza Lunga, Val Gabbia e Campolungo Inferiore: iniziativa che, nonostante una pioggia scrosciante, ha avuto ben 46 partecipanti. Dall'11 al 24 luglio il Silter di Campolungo ha invece ospitato il Campo Internazionale di Legambiente, con quindici ragazzi provenienti da tutto il mondo che hanno trascorso due settimane in montagna dividendo il tempo tra attività di ripristino dei sentieri e di traduzione in varie lingue del materiale informativo sulla Val Grigna. L'allegro "frastuono" ha poi raggiunto il livello massimo nel mese di agosto quando, a partire dall'1 fino al 14 agosto, si sono susseguiti i Campi Vacanze per ragazzi organizzati dall'Associazione Campolungo e dedicati alle scuole Elementare e Media, con una partecipazione complessiva di 49 ragazzi provenienti dalla Valle Camonica e dal Sebino.



Punto cruciale della stagione estiva è stata l'annuale "Festa di Campolungo" di domenica 1 agosto 2010, che ha visto la partecipazione di circa 250 persone, tra cui molte famiglie, che hanno condiviso l'attività didattica di orienteering, il pranzo, il gioco e un momento di raccoglimento durante la Santa Messa, nella quale si è ricordato Charly, un membro dell'Associazione Campolungo scomparso alcuni anni fa.

Referente: ercolif@tiscali.it

I partner dell'Accordo di Programma dell'Area Vasta Valgrigna:

